

Partite Iva, la rata sarà mensile

► Proposta delle Entrate per semplificare gli adempimenti a carico di professionisti e piccole imprese. Contro il mancato rinvio del Tax Day protesta dei commercialisti che minacciano lo sciopero fiscale

ROMA Partite Iva, la rata sarà mensile. La proposta del direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini per semplificare gli adempimenti a carico di professionisti e piccole imprese: «Basta acconti e saldi: creano solo problemi». Intanto, niente rinvio del Tax Day previsto per domani. Coinvolti 4,5 milioni di contribuenti. La protesta dei commercialisti che minacciano lo sciopero fiscale. Dal centrodestra l'invito alla disobbedienza tributaria.

Cifoni e Mancini
alle pag. 4 e 5

Il colloquio **Ernesto Maria Ruffini**

«Rivoluzione per le partite Iva tasse mensili e automatizzate»

► La proposta del direttore delle Entrate: «Basta acconti e saldi, creano solo problemi» ► «Grazie alla tecnologia il fisco è in grado di calcolare quanto incassare o restituire»



LA FATTURAZIONE ELETTRONICA FORNISCE GIÀ MOLTI DEI DATI NECESSARI PER LE DICHIARAZIONI

LE PICCOLE IMPRESE POTREBBERO ESSERE TASSATE PER CASSA, CON L'IMMEDIATA DEDUCIBILITÀ DEGLI INVESTIMENTI

ROMA Troppe tasse certo. Ma anche, e forse soprattutto, troppi adempimenti, che poi in alcuni periodi dell'anno si concentrano in scadenze che somigliano a giorni del giudizio. È il messaggio che arriva costantemen-

te dal mondo delle partite Iva; le polemiche di queste ore sul mancato rinvio del termine fissato a domani 20 luglio - pur se in un anno certamente eccezionale - segnalano ancora una volta la delicatezza di questi temi, che però non sono di solito quelli più discussi quando si parla di riforma fiscale.

Ma il nodo della semplificazione del sistema è uno di quelli che il ministero dell'Economia sta prendendo più seriamente in considerazione in vista dell'autunno, quando dovrà essere definito almeno un pezzo del riassetto del fisco. Anche Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate, è favorevole a una drastica razionalizzazione del panorama normativo esistente. E sul tema delle scadenze per i contribuenti ha un'idea ben precisa sul come togliere gli adempimenti a lavoratori autonomi e imprese: trasferirli all'amministrazione fiscale stessa che oggi è in grado di occuparsene grazie alle possibilità offerte dalla tecnologia.

«Ogni anno assistiamo a un calendario che slitta e si adatta alle esigenze dei cittadini e a quelle dell'erario - spiega Ruffini al Messaggero - ecco, forse il tema delle scadenze potrebbe essere un buon punto di partenza per il secondo capitolo della riforma fiscale c'è un modo per uscire da questo labirinto una volta per tutte».

La situazione attuale è quella in cui un'impresa soggetta a Irap, solo prendendo in considerazione questo tributo insieme a Irap e Iva (e tralasciando quindi Imu, Tari, bollo, concessioni e altri ancora) si trova a dover fare da un minimo di 1 a un massimo di 31 versamenti l'anno. E questo anche se non



ha dipendenti. L'idea allora è che il fisco possa chiedere ogni mese o ogni trimestre al contribuente se autorizza il prelievo dell'imposta dovuta, con tutte le compensazioni già fatte in automatico o il riconoscimento di un credito per le successive scadenze. Il numero dei versamenti scenderebbe da un minimo di 4 a un massimo di 12, con un impegno molto ridotto per il contribuente e un conguaglio in sede di dichiarazione. Secondo il direttore dell'Agenzia delle Entrate l'effetto di decongestionamento sarebbe immediato, da entrambe le parti: «Con questo sistema è possibile cancellare tutto il meccanismo attuale di acconti e saldi, nonché la ritenuta sui redditi di lavoro autonomo ed evitando così a monte il sorgere di crediti di imposta versata in più che il fisco dovrebbe poi rimborsare». Quasi un cambio di paradigma, che guarda a un rapporto diverso tra stato e contribuente. In sintesi «il "fisco di massa" ha bi-

sogno di automatismi, deve essere un fisco automatico, ma controllabile».

In realtà il progetto è ancora più ambizioso e prevede un ripensamento della modalità con cui vengono determinate le imposte alle piccole e piccolissime attività d'impresa. Ruffini la chiama «cash flow tax» immaginandola come un meccanismo in grado di far ripartire investimenti e produzione in questa fase. Si tratterebbe di estendere il sistema di tassazione per cassa consentendo l'immediata deducibilità degli investimenti, invece di diluirla nel tempo con gli ammortamenti. A questo punto le tessere del mosaico si andrebbero a incastrare. «La fatturazione elettronica ci fornisce già gran parte dei dati necessari per la dichiarazione Iva, che potrebbe essere precompilata come gli scontrini. Poi la cash flow tax, se pienamente applicata, potrebbe cancellare alcune voci meramente contabili, come ammor-

tamenti, rimanenze, accantonamenti rendendo possibile una precompilata Irpef anche per i titolari di partita Iva. Infine, una volta che il fisco sarà in grado di precompilare le dichiarazioni annuali Irpef delle partite Iva, potrebbe farlo anche calcolando mese per mese quanto deve incassare o restituire».

Da qui la possibilità di addebitare le somme dovute sul conto corrente del contribuente ovviamente con la sua autorizzazione, o di compensare le perdite nel primo periodo successivo utile. «Il sistema dei prelievi mensili - conclude Ruffini - sostituirebbe quello dei saldi e acconti che creano spesso problemi di liquidità». Proprio quelli che le imprese hanno evidenziato nei giorni scorsi per chiedere la proroga della scadenza di luglio.

Luca Cifoni
Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

12%

L'economia illegale e sommersa, secondo l'Istat, vale il 12% del Pil

2,9

In milioni, è la stima dei lavoratori in nero nel 2019

8,7

I miliardi di euro sottratti all'erario per mancati scontrini

137

In miliardi di euro il gettito dell'Iva registrato nel 2019

37,8

I miliardi non versati dalle big company trasferitesi all'estero

192

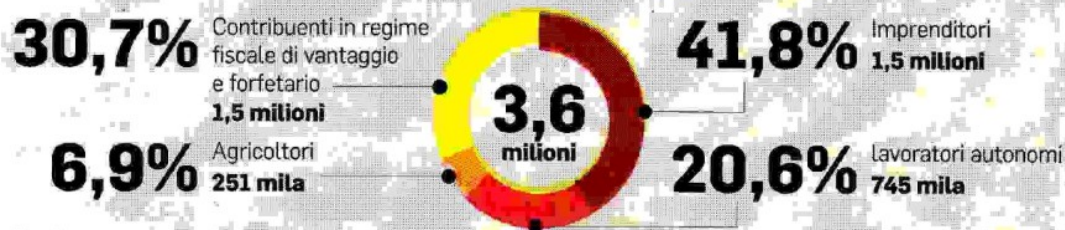
In miliardi di euro, il gettito dell'Irpef registrato nel 2019

34

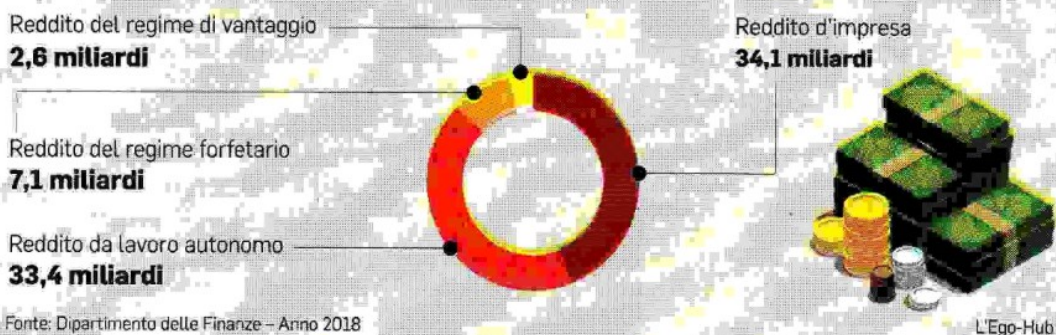
In miliardi di euro, il gettito dell'Ires pagato dalle società nel 2019

Irpef e Partite Iva

TITOLARI DI PARTITA IVA CHE HANNO PRESENTATO LA DICHIARAZIONE



REDDITO COMPLESSIVO DICHIARATO



Ernesto Maria Ruffini
guida l'Agenzia delle Entrate